

Prot. 30365

Macerata, li 23 GIU. 2014

Agli enti pubblici vigilati  
Agli enti di diritto privato in controllo pubblico  
Alle società partecipate

e p.c. Ai Dirigenti  
Alla Giunta comunale

LORO SEDI

**Oggetto: Adempimenti attuativi della normativa in materia di prevenzione della corruzione (L. 190/2012) e trasparenza amministrativa (D.Lgs. 33/2013) - Circolare**

Gentilissimi, facendo seguito alle iniziative già adottate attraverso gli appositi seminari di formazione organizzati nel mese scorso, si forniscono di seguito alcune indicazioni relativamente all'attuazione della L. 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione e del D.Lgs. 33/2013 riguardante la trasparenza amministrativa.

**1) TRASPARENZA:**

Si ricorda, per gli adempimenti di competenza, che con circolare n. 1/2014 (allegata alla presente) cui si rinvia per un'attenta lettura della disciplina di dettaglio, il Dipartimento per la Funzione Pubblica ha precisato l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione del d. lgs. 33/2013 in materia di trasparenza, con particolare riferimento alle società partecipate e agli altri enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse.

Si evidenzia, in particolare, che gli enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse devono:

- adottare il **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**, anche integrando in un unico documento il modello organizzativo di cui al d.lgs. 231/01, ove applicabile;
- nominare il **Responsabile per la trasparenza**;
- assicurare **l'accesso civico** (art. 5 D.Lgs. 33/2013), in relazione agli obblighi di trasparenza loro applicabili.

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni (cfr. prot. n.44257 del 30.9.2013 e prot. n.52996 del 15/11/2013), si evidenzia che, ai sensi dell'art. 22 D.Lgs. 33/2013 e della Circ. Funzione Pubblica n. 2/2013, gli enti pubblici o privati vigilati devono pubblicare i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo e ai soggetti titolari di incarico, in applicazione degli articoli 14 e 15 del decreto stesso.

La mancata o incompleta pubblicazione dei dati da parte degli enti pubblici o privati vigilati relativamente a quanto previsto dagli artt. 14 e 15 comporta il divieto di erogare a favore di tali enti somme a qualsivoglia titolo da parte dell'amministrazione vigilante.

Agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato, entro trenta giorni dal percepimento si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro (art. 47 D.lgs. 33/2013).

## 2) PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:

Secondo il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n.190/2012, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali.

Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono, secondo il PNA, le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

In particolare, qualora siano già adottati modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001, tali enti possono integrare i modelli suddetti.

Le parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 e denominate **Piani di prevenzione della corruzione**, debbono essere trasmesse alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicate sul sito istituzionale.

Gli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di *accountability* che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione.

Secondo il PNA l'amministrazione che esercita la vigilanza verifica, infine, l'avvenuta introduzione dei modelli di prevenzione da parte dell'ente di diritto privato in controllo pubblico.

Alla luce di quanto sopra si chiede, dunque, di fornire tempestiva notizia a questo Ente in ordine all'attuazione degli adempimenti sopraindicati.

Si resta a disposizione per chiarimenti e per quant'altro necessario.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio  
"Segreteria Generale"

Dott. ssa *Claudia Manciola*

Il Segretario generale

Dott. *Giovanni Montaccini*

